ARCHEOLOGIA DEL CONTEMPORANEO E PAESAGGIO URBANO

PER UNA LETTURA STRATIGRAFICA DEGLI SPAZI ABBANDONATI DELLE AREE METROPOLITANE

TUTOR: PROF.SSA ARCH. MARIAVALERIA MININNI
CO-TUTOR: PROF. GIULIANO DE FELICE

DOTTORANDA: SIMONA COMPIERCHIO – XLI CICLO

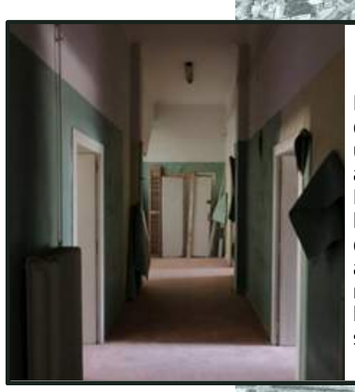
Negli ultimi decenni l'archeologia ha esteso il proprio campo di indagine oltre le cronologie tradizionali, aprendo una riflessione metodologica e teorica sull'esplorazione del passato prossimo e del presente. Oggetti ordinari, paesaggi degradati e architetture dismesse acquisiscono rilevanza analitica, in quanto restituiscono, attraverso la loro materialità, le tracce di trasformazioni, riusi e processi di oblio che contribuiscono a definire il paesaggio urbano contemporaneo.

In questa prospettiva, il progetto, si propone di considerare gli spazi dismessi e in abbandono come luoghi privilegiati di osservazione e sperimentazione e come chiave per interpretare e comprendere le trasformazioni del paesaggio urbano contemporaneo.

Il punto di partenza dell'indagine è rappresentato dal quadrante urbano della città di Bari che si sviluppa lungo la via per Taranto, oggi via Giovanni Amendola. Un tempo fascia di transizione tra la città compatta e la campagna, quest'area si è progressivamente trasformata, nel corso del Novecento, in un asse edilizio ad alta densità. La storia di questa arteria riflette, nel contesto barese, i processi di trasformazione industriale e infrastrutturale che hanno accompagnato l'evoluzione della città da nodo commerciale ottocentesco a centro produttivo e amministrativo, generando una rete di architetture pubbliche, militari, assistenziali e industriali, oggi in parte dismesse o riconfigurate.

VILLA LA ROCCA

Originariamente Villa Maria, sorgeva in una zona un tempo extraurbana di Bari, dove nella seconda metà dell'Ottocento si affermò il modello della villa di villeggiatura borghese. Costruita dalla famiglia Mastaller, industriali di origine tedesca, si distingue per un linguaggio architettonico influenzato da modelli stranieri.



VILLA CAPRIATI

L'ex brefotrofio di Bari, oggi noto come Villa Capriati, rappresenta una delle più significative architetture assistenziali del Novecento barese. Realizzato lungo via Giovanni Amendola come istituto per l'infanzia, accolse per decenni neonati e madri in difficoltà, divenendo un luogo simbolico della memoria sociale cittadina.

MASSERIA BORRACCI

Situata lungo la Statale 100, rappresenta una delle ultime testimonianze del paesaggio rurale storico ai margini di Bari. Edificio seicentesco in parte crollato e poi ricostruito, conserva nelle sue strutture le tracce delle trasformazioni che hanno segnato il passaggio dall'ambito agricolo tradizionale al contesto urbano contemporaneo.

EX STABILIMENTO PERONI (1924-1963)

L'ex stabilimento Peroni, costituiva uno dei principali insediamenti industriali della città, simbolo dell'espansione produttiva barese e della progressiva riconfigurazione del margine urbano in polo strategico dello sviluppo economico e infrastrutturale della città.

VILLAGGIO NOR ARAX

Il villaggio sorto negli anni Venti, nacque per accogliere una comunità di profughi armeni. L'insediamento, con abitazioni, chiesa e manifattura di tappeti, costituiva un piccolo nucleo autonomo della comunità armena. Oggi restano poche tracce materiali, tra cui due baracche ancora visibili, preziose testimonianze della memoria storica e culturale della comunità

EX CASERMA MAGRONE

L'ex Caserma Magrone, oggi oggetto di riconversione e destinata a uso universitario, sorge su un'area di margine urbano già occupata da Villa Stoppelli, residenza ottocentesca poi inglobata nel complesso militare edificato nel Novecento.
La compresenza di strutture civili e militari testimonia le trasformazioni del paesaggio

METODOLOGIE

- Selezione dei contesti e costruzione dell'area campione in base a criteri di varietà, accessibilità, trasformazioni e disponibilità di fonti.
- Rilievi fotografici, fotogrammetrici e analisi stratigrafica degli elevati per individuare fasi costruttive, riusi e segni di obsolescenza.
- Integrazione con fonti storiche, catastali, cartografiche e orali e iconografiche.
- Elaborazione e gestione dei dati in ambiente GIS, capace di offrire una visualizzazione stratificata dei contesti.

OBIETTIVI

- Applicare strumenti e metodi dell'archeologia urbana a contesti recenti e non tutelati.
- Sviluppare un modello operativo per la lettura stratigrafica di edifici dismessi e paesaggi urbani.
- Produrre una documentazione scientifica preventiva utile a supportare i processi di trasformazione e pianificazione urbana.
- Contribuire a rafforzare la percezione patrimoniale dei contesti marginali, promuovendo un approccio critico e informato al riuso.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- Blaising, J. M., Legendre, J. P., Olivier, L., & Driessen, J. 2017, *Clashes of time: The contemporary past as a challenge for archaeology*. Louvain.
- Cambi, F. 2011, *Manuale di archeologia dei paesaggi. Metodologie, fonti, contesti.* Roma.
- De Felice, G. 2023, *Archeologie del contemporaneo. Paesaggi, contesti, oggetti.* Roma.
- González-Ruibal, A. 2024, *An archaeology of the contemporary era*. London–New York.
- Harrison, R., & Schofield, J. 2010, *After modernity: Archaeological approaches to the contemporary past*. Oxford.
- Graves-Brown, P., Harrison, R., & Piccini, A. 2013, *The Oxford Handbook of the Archaeology of the Contemporary World.* Oxford.

ARCHAEOLOGY OF THE CONTEMPORARY URBAN LANDSCAPE

A STRATIGRAPHIC APPROACH TO THE ABANDONED SPACES OF METROPOLITAN AREAS

TUTOR: PROF. ARCH. MARIAVALERIA MININNI

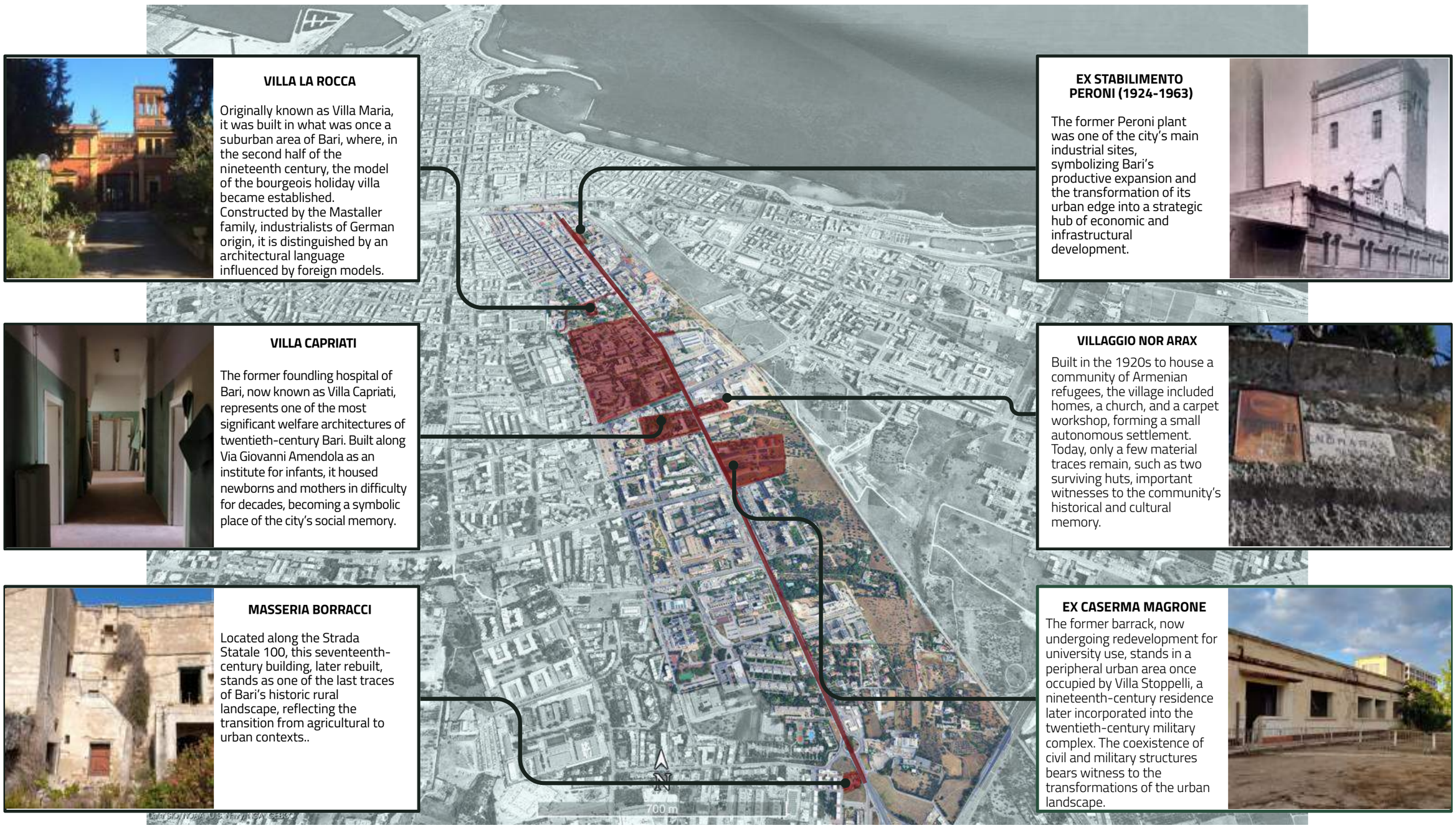
CO-TUTOR: PROF. GIULIANO DE FELICE

PHD STUDENT: SIMONA COMPIERCHIO – XLI CYCLE

In recent decades, archaeology has expanded its field of inquiry beyond traditional chronologies, opening a methodological and theoretical reflection on the exploration of the present and the recent past. Ordinary objects, degraded landscapes, and abandoned architectures acquire analytical significance, as they reveal, through their materiality, the traces of transformations, reuses, and processes of oblivion that contribute to defining the contemporary urban landscape.

Within this perspective, the project aims to consider abandoned and disused spaces as privileged sites of observation and experimentation, serving as keys to interpret and understand the transformations of the contemporary urban landscape.

The starting point of the investigation is the urban area that extends along Via Giovanni Amendola, which once constituted a transitional zone between the compact city and the countryside, and which progressively transformed, over the course of the twentieth century, into a high-density building corridor. This urban stretch reflects, within the Bari context, the industrial and infrastructural transformation processes that accompanied the city's evolution from a nineteenth-century commercial hub into a productive and administrative center, generating a network of public, military, welfare, and industrial architectures, many of which are now disused or have been repurposed.



METHODOLOGIES

- Selection of varied, accessible, and well-documented sites.
- Enhance heritage awareness of marginal contexts, fostering a critical approach to reuse.
- Integration of historical, cadastral, cartographic, oral, and iconographic sources provided a multidimensional framework of interpretation.
- Data processing and management within a GIS environment allowed for a stratified visualization and spatial analysis of the selected contexts.

OBJECTIVES

- Apply the tools and methods of urban archaeology to recent and non-protected contexts;
- Develop an operational model for the stratigraphic reading of abandoned buildings and urban landscapes;
- Produce preventive scientific documentation to support urban transformation and planning processes;
- Enhance the heritage perception of marginal contexts, promoting a critical and informed approach to reuse.

ESSENTIAL BIBLIOGRAPHY

- Blaising, J. M., Legendre, J. P., Olivier, L., & Driessen, J. 2017, *Clashes of time: The contemporary past as a challenge for archaeology*. Louvain.
- Cambi, F. 2011, *Manuale di archeologia dei paesaggi. Metodologie, fonti, contesti.* Roma.
- De Felice, G. 2023, *Archeologie del contemporaneo. Paesaggi, contesti, oggetti.* Roma.
- González-Ruibal, A. 2024, *An archaeology of the contemporary era*. London–New York.
- Harrison, R., & Schofield, J. 2010, *After modernity: Archaeological approaches to the contemporary past*. Oxford.
- Graves-Brown, P., Harrison, R., & Piccini, A. 2013, *The Oxford Handbook of the Archaeology of the Contemporary World.* Oxford.